

Dinote L. Lufli 1872.

Carissimo Amico

È tardato di rispondere alla tua carissima del 17 p. per  
 chi voleva insieme mandarti l'articolo concernente  
 il Supplemento alla fl. Italia, che fu inserito nel giornale di  
 Linguo della Skopitz, e del quale oggi appena ricevuto una  
 copia, che qui ti unisco. Mi sono limitato ad un  
 breve cenno sull'opera, che non abbisogna di encomio,  
 ma non è potuto sottrarsi il desiderio di vedere la  
 flora ed il Supplemento uniti in un compendio, <sup>opera,</sup> che  
 limitandosi alle Ragioni, all'indicazione della località e  
 ad alcune osservazioni ove fossero necessarie, ed annotando  
 tutte le variazioni di sinonimia, potrebbe essere di facile  
 esecuzione, e sotto la vostra direzione sarebbe certamente  
 ottimamente e presto compiuta.

Prima avendo nota della rettifica circa la pen-  
 laura della propinella di Vezia, vi confesso trattarla  
 che non vengo a capo di schiarire le mie idee, vi  
 guardo a tali piante, spendo fermamente persuaso,  
 che due fossero le specie inviateci e dalla sud. loca-  
 lità provenienti, una delle quali già in piena

frontiera sarebbe la Cont. città di Nafly var. d.  
della sua flora. L'altre però che trovansi appena  
in stato d'iniziale frontiera a me sembra diversa

che si dirà poi della Cont. hellenica Nauplion  
seconda nota del supplemento  
statale. Dal Nauplion si come raccolta in  
supplemento inedito Veget.? Quelli l'anno ebbe la  
singolare felicità di vedere e raccogliere piante,  
che nessun altro seppa vedere e trovare nelle iden-  
tiche località. Veglia ed Aspero furono per esso in-  
sauribili fonti dei suoi tesori. E si che nell'anno 1843, lo stesso in cui  
gli raccolse e si comunicò la Cont. hellenica, l'isola  
di Veglia era stata ripetutamente, ed in ogni diver-  
sa, anche a stato avanzata percorso dal Sauter,  
il quale non si avvide di tale appariscente pianta,  
eppure trovandosi in relazione col medico Nauplion, e  
con esso fece cambio di piante!

Ebbi recente lettera dal Pickler, il quale  
lagnandosi del secco che regnò per lungo tempo  
in Dalmazia, ed a causa del quale fece scarsa  
raccolta a Lissa e Spalato, annunziò che stava  
preparandosi ad un viaggio al Biocovo, luogo di  
che si sarebbe recato sul M. Dinara, e per  
ultime avrebbe fatto una seconda gita alla  
Biala Gora, sita nel territorio Ottomano, in  
prossimità del M. Orica, e ad alture non  
minore di questa. Sembra dalla sua lettera, ch'

egli abbia rinunziato al viaggio della Pelagora, avve-  
do rilevato dai Conisani, che le greggie numerose di  
pecore e capre state trasportate al pascolo sulla  
d. isola, ne abbiano distrutto la vegetazione erba-  
cea; ma principalmente si trovi distrutto per  
la circostanza, che recandosi sulla d. isola avreb-  
be dovuto trattenervisi per due o tre settimane,  
tanta essendo la durata del soggiorno che si fanno  
le barche dei pescatori, le quali vi si portano per  
la pesca delle sardele, ed offrono l'unico mezzo  
di comunicazione - Del rimanente esso Pickler  
chiamarsi soddisfatto della campagna fatta, e  
ritengo, che sarà qui di ritorno verso il fine del  
mese corrente. Quando adunque vi sarà  
di comodo vi farete tenere l'import. delle  
vostre due azioni per esso, con f. 20. diitale  
e il mio debito della provvista dei fascicoli  
della flora eritragiana del Bertolini avrò  
cura di farvi tenere le piante del Pickler nel  
modo più sollecito e completo.

Avrete saputo la morte del Reuter amico  
ed aspirante del Wispiew, recentemente avve-  
nuta. Questi ne sarà al certo assai dolente

Vi saluto di tutto cuore insieme ai  
miei figli dicendovi tutto un affaz.  
Lommatz